

Croce: Agsm-Aim sarà operativa entro l'anno

di Nicola Carosielli

La nuova realtà da oltre 1 miliardo di fatturato che nascerà dalle nozze tra Agsm Verona e Aim Vicenza dovrebbe diventare operativa entro la fine dell'anno. A confermare quanto già anticipato da MF-Milano Finanza lo scorso 19 giugno è stato il presidente dell'utility veronese, Michele Croce. «Ho fiducia sulla prosecuzione del dialogo in corso tra gli azionisti e mi auguro che l'operazione possa essere definita entro l'anno», ha detto Croce a MF-Milano Finanza, sottolineando poi che «l'aggregazione con le multiutility che operano a livello locale è un elemento cardine della strategia di sviluppo di Agsm». L'utility vicentina «ispira la gestione a principi di affidabilità e vicinanza ai bisogni dei consumatori che sono anche i nostri ed è quindi un partner ideale. Sono certo che l'integrazione rafforzerà la capacità di far convivere le nostre caratteristiche di socialità e territorialità con i

principi dell'efficienza economica». Ad ora ovviamente ci sono ancora alcuni step intermedi, primo su tutti la nomina del consiglio d'amministrazione in Aim Vicenza, con il sindaco e amministratore unico Francesco Rucco chiamato, entro la fine di luglio, a nominare o a confermare il management della municipalizzata vicentina. Successivamente partirà un nuovo tavolo in cui, molto probabilmente, sarà ridiscusso anche il peso che Agsm e Aim avranno all'interno della nuova realtà, inizialmente fissato a 57,5% per Verona e a 42,5% per Vicenza (fatta salva l'acquisizione di Acque Veronesi da parte del comune di Verona che porterebbe a 57,8% la pesatura di Agsm e a 42,2% quella di Aim). Ma l'aggregazione delle due utility, per Croce, è solo il primo passo verso qualcosa di più grande: «Speriamo che sia l'avvio di quel processo evocato da molti e ci auguriamo che questo possa essere il primo mattone di quella multiutility del Veneto a cui tutti aspirano e che vorremmo realizzare». L'idea quindi è quella di coinvolgere tutte le realtà presenti in Veneto, ricalcando in parte quanto fatto recentemente da A2A con la superutility del Nord, avviando così un percorso di crescita ambizioso che «potrebbe anche portare alla quotazione in Borsa» già entro il 2022 ha concluso Croce. (riproduzione riservata)



Peso: 15%